

I servizi sanitari di nuovo sull'orlo della paralisi

Non arrivano alla sanità i 2.500 miliardi promessi

Andreotta è venuto meno alla parola - I laboratori privati: «La riforma è fallita, basta con i poteri alle Usl» - Domani a Roma l'assemblea nazionale del Pci

ROMA — Aspettando Fanfani le 647 Usl sanitarie locali richiama nuovamente la paralisi. Al primo di dicembre, Andreotta o il nuovo governo non avranno versato alle Usl i 2.500 miliardi promessi per completare il finanziamento previsto per il 1982, ci sarà il blocco delle prestazioni sanitarie e in molte Usl, quelle che hanno una crisi finanziaria più acuta, non potranno essere pagati neppure gli stipendi. Sarebbe questa un'altra conseguenza della incapacità governativa a «governare», appunto, la spesa sanitaria. La storia dei 2.500 miliardi dovuti alle Usl per l'82, non dati, infine promessi da Andreotta quasi a fine fono e non più erogati, è esemplare della tattica usata per mettere in crisi il sistema sanitario e poi dare la colpa di tutto alla riforma, alle Usl, che sono invece vittime. Andreotta si era impegnato con i presidenti delle Regioni a presentare un dato importante: un dato sanitario '82. «So come fare per trovare i soldi», aveva detto. Spiegando che si trattava di riattivare sotto forma di decreto-legge le norme contenute nella legge finanziaria per l'83 sull'abusivismo edilizio. Con questa copertura di spesa, il da venire, le Regioni avrebbero potuto subito ricorrere alle banche e anti-

Milioni alle urne oggi e domani

ROMA — Oggi dalle 9 alle 12 e domani dalle 8.30 alle 13.30 si vota nelle scuole per i consigli di classe, interclasse e istituto. Votano i genitori e gli studenti (19 milioni di persone) e votano, ma in poco numero, anche gli insegnanti. Per i genitori non ci saranno liste. Tutti sono elettori ed eleggibili. Per gli studenti, invece, gli schieramenti si contano al momento di nominare i rappresentanti nei consigli di istituto delle scuole medie superiori. In moltissime scuole, infine, si eleggono i delegati alla Cgil-Scuola nel suo appello per il voto. È un fatto di democrazia che, come nel caso degli studenti, può consentire di registrare come è cambiato l'orientamento di grandi masse di giovani.

La scuola rinnova i suoi «piccoli spazi» di democrazia

degli studenti a questi consigli d'istituto possa davvero contribuire a far funzionare meglio la macchina-scuola è tutto da vedere. Gli organi collegiali hanno bisogno di riforme profonde, debbono essere messi in grado di funzionare meglio, e di avere più potere reale. Da tempo tutti i partiti hanno presentato proposte di legge per cambiare questi organi, ma la commissione del Parlamento «adatta ai lavori» e presieduta dal democristiano Sciovin, non ha ancora prodotto un risultato apprezzabile. La Cgil, nel suo appello agli studenti, non può quindi chiedere il voto per le liste che si sono presentate con un chiaro programma di rinnovamento della scuola e della democrazia. Per quelle forze, cioè, che si batteranno nei consigli d'istituto per una politica nuova sui temi della didattica, per un utilizzo pieno e qualificato delle strutture, per affron-

Consegnati in Campidoglio i premi «Alcide De Gasperi»

ROMA — Si è svolto ieri mattina in Campidoglio un incontro tra il presidente della repubblica Sandro Pertini, esponenti politici e del governo, e i più importanti rappresentanti del mondo dello spettacolo, della cultura, dell'industria e dello sport italiani. Occasione, la consegna dei premi Alcide De Gasperi, istituiti quest'anno per la prima volta dalla Democrazia Cristiana, in ricordo di una delle figure più insigni della propria storia e della storia d'Italia. I nove premiati (con una medaglia con l'effigie di De Gasperi e cinque milioni di lire ciascuno) sono stati: Eduardo De Filippo per il teatro, Enzo Bearzot per lo sport, Federico Fellini per il cinema, Antonino Zichichi per la scienza, Renato Guttuso per la pittura, Goffredo Petrassi per la musica, Mario Luzi per la poesia, Pericle Fazzini per la scultura, Callisto Tanzi per l'industria.

Toni Negri candidato radicale alle prossime elezioni

ROMA — Toni Negri, il docente accusato di terrorismo in carcere (preventivo) dal 7 aprile 1979, sarà candidato del partito radicale alle prossime elezioni politiche. Nel caso di una elezione dovrebbe essere arrestato. La proposta della candidatura è stata fatta dal segretario del Pci Marco Pannella che ha trovato nel partito di Pesaro ad assumere il 26enne Ilvano Bernardi che aveva inutilmente indiziato nella quale annunciata anche l'iscrizione al Pci di Sergio Tronzi (tra i fondatori negli anni '50 del partito radicale con Ernesto Rossi, Piccardi, Pannunzio, Benedetti, Valiani, Villa-bruna) e di Ugo Filocomo — un imputato di terrorismo detenuto per cinque anni nelle carceri speciali e attualmente in prigione a Saluzzo.

Pesaro: giudice obbliga la banca ad assumere giovane handicappato

PESARO — Significativa sentenza a Pesaro del giudice del lavoro in relazione all'inserimento lavorativo di un giovane handicappato. Il pretore Oscar Ceccarelli ha condannato la Cassa di Risparmio di Pesaro ad assumere il 26enne Ilvano Bernardi che aveva inutilmente indiziato nella quale annunciata anche l'iscrizione al Pci di Sergio Tronzi (tra i fondatori negli anni '50 del partito radicale con Ernesto Rossi, Piccardi, Pannunzio, Benedetti, Valiani, Villa-bruna) e di Ugo Filocomo — un imputato di terrorismo detenuto per cinque anni nelle carceri speciali e attualmente in prigione a Saluzzo.

Documento PCI, PSI, PSDI, PRI per la scuola elementare

ROMA — PCI, PSI, PSDI e PRI hanno elaborato delle richieste comuni per la scuola elementare. In un documento diffuso ieri hanno chiesto che la «relazione Fassino» — risultato della prima fase di lavoro della commissione per i nuovi programmi delle elementari — costituisca l'unico obiettivo punto di riferimento per la redazione dei programmi e l'unica condizione politica e culturale per il proseguimento dei lavori della commissione. I partiti si impegnano poi a accelerare l'iter parlamentare delle proposte di legge dei partiti e del CIDI per ottenere una legge su nuovi contenuti e finalità, sia la definizione di tempi di discussione della riforma degli ordinamenti e delle strutture delle elementari. Terzo impegno, infine, lo studio di una comune ipotesi strutturale della scuola di base fondata su cicli che ne garantiscano la continuità, dai tre anni di età sino alla conclusione della scuola media.

L'Albo professionale sollecitato dagli amministratori dei condomini

ROMA — Dal 1976 gli amministratori dei condomini attendono l'Albo professionale. Il tema, su iniziativa dell'ANAI (Associazione amministratori immobiliari), è stato discusso per due giorni a Roma nel convegno su: «Condominio e locazioni: evoluzione della legislazione», presieduto dal presidente della I sezione civile della Cassazione. Relatori sono stati giuristi e magistrati (Tannotta, Cruciani, Lazzaro e Giacobbe). Il problema investe il 65% delle famiglie italiane, siano esse proprietarie o affittuarie. Tra le richieste: la revisione dei rapporti che riguardano gli inquilini e i proprietari, una diversa configurazione del condominio e, soprattutto, l'istituzione dell'Albo professionale che riguarda almeno 150.000 operatori che amministrano quindici milioni di appartamenti.

Il Partito I comizi

OGGI P. Buttalini: Como; G. Chiaromonte: Ravenna; F. Ingrao: Arezzo; A. Minucci: Torino; A. Matta: Imperia; G. D'Alama: Arezzo; A. Oliva: Savona; R. Sandri: Mantova; R. Trivelli: Milano-Corise; F. Vitali: Merano (Bozano). DOMANI G. Di Marino: Napoli; A. Oliva: Savona; R. Sandri: Treviso; R. Triva: Prato; A. Boldrini: Milano.

A tutte le federazioni

Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere alla sezione organizzazione tramite i comitati regionali i dati del tesseramento entro le giornate di martedì 30 novembre.

Advertisement for 'Noi donne' magazine, featuring the title 'Noi donne' in a large stylized font, 'edizione illustrata in edicola dal 1° dicembre', and details about literary and photographic contests. It includes a list of prizes and a lottery section.

«Desaparecidos», a Roma un incontro con giornaliste e intellettuali

Voler sapere e far sapere. Il coraggio contagioso delle donne argentine

ROMA — Che cosa fa scattare l'emotività collettiva in un dato momento o solo allora? Perché una notizia colpisce la sensibilità e non un'altra? Non può esserci risposta nazionale a questi interrogativi, solo qualche ipotesi, un ragionarsi su che, pur mettendo in campo tutti i possibili strumenti di ricerca, lascia intatto quel momento particolare, quell'attimo in cui l'emozione sceglie un fatto tra tutti. Così è accaduto a chi ha letto i giornali e ha visto le fotografie dei cimiteri clandestini in Argentina, assieme alle notizie sui «desaparecidos», bambini sequestrati e portati via, uomini e donne incappucciati torturati e sepolti vivi in uno dei tanti campi di sterminio. La stessa emozione è stata ripetuta improvvisamente a Roma, nel teatro La Maddalena, nel 1982, durante un incontro tra le donne dell'Associazione familiari italiani di scomparsi in Argentina, e un gruppo di donne italiane per iniziative argentine. Per un lungo periodo dell'incontro si è discusso, parlato con le madri e le nonne argentine, di origine italiana. La loro lucidità, la loro serenità, il loro sentirsi momento di una più giusta lotta politica ha contagiato tutti.

Testimonianze, canzoni, poesie al teatro «La Maddalena» - Il ruolo della stampa - Perché la battaglia delle madri continua

Herrera («hanno suonato la mia maternità, ah, miei ragazzi così piccoli, così grandi»). «La nostra vita qui, nella società del benessere è porta a dimenticare», ha detto Tina Mendoza. Ma le donne argentine non dimenticano. Voler sapere, ad ogni costo, voler far sapere ad ogni costo — è posta la «diversità femminile» delle madri e delle nonne di Piazza de Mayo riferita al mondo che ha riattivato la mezza verità. Per questo la loro ricerca è rivoluzionaria (Alessandra Bocchetti, Università delle donne); per questo ottiene consenso, per questo può diventare un'arma formidabile offerto Tina Mendoza dell'Arci ragazzi, Carla Nespolo del Pci, Adele Faccio del Pp. «La nostra vita qui, nella società del benessere è porta a dimenticare», ha detto Tina Mendoza. Ma le donne argentine non dimenticano. Voler sapere, ad ogni costo, voler far sapere ad ogni costo — è posta la «diversità femminile» delle madri e delle nonne di Piazza de Mayo riferita al mondo che ha riattivato la mezza verità. Per questo la loro ricerca è rivoluzionaria (Alessandra Bocchetti, Università delle donne); per questo ottiene consenso, per questo può diventare un'arma formidabile



A che punto è l'inchiesta a Roma

ROMA — L'indagine preliminare, aperta dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Marini, dovrebbe concludersi entro dicembre. A quel punto la decisione spetterà al governo. È su questa base che il ministro della Giustizia, Ugo La Malfa, ha detto che sarà un'inchiesta di tipo civile, che sarà un'inchiesta di tipo civile, che sarà un'inchiesta di tipo civile. Il ministro della Giustizia, Ugo La Malfa, ha detto che sarà un'inchiesta di tipo civile, che sarà un'inchiesta di tipo civile, che sarà un'inchiesta di tipo civile.

L'Opus Dei (72 mila aderenti) ora potrà operare in campo internazionale

CITTA' DEL VATICANO — A poco più di tre mesi dall'annuncio e dopo aver fornito i chiarimenti richiesti da molti vescovi, Giovanni Paolo II ha reso pubblico ieri il documento che eleva l'Opus Dei da semplice istituto secolare a prelatura personale. Ciò vuol dire che l'organizzazione tanto discussa ed avversata per i suoi orientamenti integralisti può ora operare in campo internazionale rispondendo ad un solo prelo che risiede a Roma e quasi direttamente al Papa. Questo prelato è mons. Alvaro del Portillo che è stato per oltre quarant'anni a fianco del fondatore dell'Opus Dei mons. Escrivà de Valquer morto il 26 luglio 1975 a Roma. La base dottrinale integralista dell'Opus rimane inalterata anche se viene disposto, alla luce del Concilio che «per quanto concerne le scelte in materia professionale, sociale e politica i fedeli laici appartenenti alla prelatura godono della stessa libertà degli altri cattolici. Ciò vuol dire che, sia pure paradossale, i rivisti oppositori conservano l'integralismo dottrinario ma praticano il pluralismo nella vita sociale e politica. Si conclude così una lunga e tenace azione perseguita dagli oppositori per ottenere da Giovanni Paolo II il loro riconoscimento che era stato loro negato da altri pontefici. La Chiesa ha ora una nuova organizzazione che con i suoi 72.000 aderenti operanti in 87 paesi, nei settori chiave dell'economia e della finanza, rafforza la politica di presenza dell'attuale pontefice. Non saranno, tuttavia, facilmente riassorbibili le riserve del corpo della madre e l'abito mentre la lampada a petrolio si spegne lentamente. E l'incontro continua: nel ritmo della poesia di Matilde

Trasferito dal CSM procuratore di Savona per le deludenti indagini sui fascisti

SAVONA — Il procuratore della repubblica di Savona, Camillo Bocca, è stato trasferito d'ufficio dal Consiglio superiore della magistratura. Il provvedimento fu seguito ad un procedimento disciplinare promosso contro il magistrato in relazione alle deludenti indagini su alcuni attentati di stampo fascista avvenuti a Savona tra il 1974 e il 1975. Bocca era anche inquisito per altre discusse istruttorie condotte a carico di alcune personalità politiche savonesi, sempre negli anni '70. Il procuratore ha annunciato che ricorrerà contro la decisione del Consiglio superiore della magistratura. Il ricorso sarà presentato non appena saranno note le motivazioni che il Csm ha posto alla base della sua decisione, che chiude una delle vicende più discusse della magistratura savonese.

Molti punti in comune col Pci per risolvere la crisi

Il socialista Lauricella propone in Sicilia un «governo dei migliori»

Il presidente dell'Assemblea suggerisce uomini «competenti» uniti da un programma di risanamento - Russo (Pci): «Una proposta nuova» - Si dimette il superburocrate inquisito. Della nostra redazione PALERMO — Incontri bilaterali, stracche riunioni di pentapartito, richieste di dimissioni, tentate fughe in avanti: sembrava che dovesse incamminarsi sui binari di sempre, la procedura per la soluzione della crisi alla Regione siciliana. Invece, è intervenuto un fatto nuovo, che il Pci ha già annunciato di voler «valutare con estrema attenzione». Il presidente dell'Assemblea siciliana, il socialista Salvatore Lauricella, ha proposto, infatti, che la crisi venga risolta con tempi e modalità adeguati alle emergenze sempre più acute della Sicilia. Egger, cioè, un presidente della Regione, cui affidare il «compito ampio di preparare un programma» segnato dagli obiettivi del rilancio dell'autonomia, della lotta alla mafia e al sottosviluppo. Un programma — propone Lauricella — che non sia il frutto di inesauribili patteggiamenti. E su questa base formare un governo «non legato al manuale Cencelli» ma che utilizzi, invece, «tutte le competenze e le energie migliori dell'Assemblea siciliana». Gli uomini presentati per formare il nuovo esecutivo, dotati di effettive «competenze», verrebbero così vincolati nella loro azione di governo «solo al reale rispetto» di tale programma. E quindi vi sarebbero presenti «nella loro più ampia autonomia». Senza necessariamente impegnare, cioè, i partiti dai quali provengono. Il capogruppo comunista all'ARS, Michelangelo Russo, ha rilevato, invece, come l'impianto complessivo di tale proposta colga le note dominanti della «drammaticità delle emergenze siciliane». Ed avanza un'ipotesi di programma e di governo, alla quale «certamente non mancano elementi di novità e di verità». Essa contiene per altro parecchi «punti in comune» con quella formulata dal Pci dopo l'assassinio del generale Dalla Chiesa. Un governo, cioè, nuovo e diverso, che venisse presieduto dallo stesso presidente dell'Assemblea, profondamente rinnovato nella sua composizione. Per Pino Orlandi, segretario generale della Regione, si è ricorsi ad una scappatoia: l'altra sera lo stesso Orlandi ha comunicato di voler andare «in congedo straordinario», un altro funzionario regionale, Salvatore Ricca si è limitato a dimettersi solo dall'incarico di commissario regionale dell'ente per il turismo di Caltanissetta. Quanto bisogno di fatti nuovi ci sia l'ha dimostrato ancora in questi giorni l'ultimo scandalo: l'incredibile assoluzione da parte della Giunta dei funzionari coinvolti nell'inchiesta sull'appalto pilotato per 26 miliardi del Palazzo dei Congressi che ha già fruttato i mandati di cattura contro il costruttore Carmelo Costanzo e l'ingegnere Angelo Russo. Solo questo ultimo è stato sospeso, ma perché ciò era obbligatorio in quanto si trova in carcere. Per Pino Orlandi, segretario generale della Regione, si è ricorsi ad una scappatoia: l'altra sera lo stesso Orlandi ha comunicato di voler andare «in congedo straordinario», un altro funzionario regionale, Salvatore Ricca si è limitato a dimettersi solo dall'incarico di commissario regionale dell'ente per il turismo di Caltanissetta. Quanto bisogno di fatti nuovi ci sia l'ha dimostrato ancora in questi giorni l'ultimo scandalo: l'incredibile assoluzione da parte della Giunta dei funzionari coinvolti nell'inchiesta sull'appalto pilotato per 26 miliardi del Palazzo dei Congressi che ha già fruttato i mandati di cattura contro il costruttore Carmelo Costanzo e l'ingegnere Angelo Russo. Solo questo ultimo è stato sospeso, ma perché ciò era obbligatorio in quanto si trova in carcere. Per Pino Orlandi, segretario generale della Regione, si è ricorsi ad una scappatoia: l'altra sera lo stesso Orlandi ha comunicato di voler andare «in congedo straordinario», un altro funzionario regionale, Salvatore Ricca si è limitato a dimettersi solo dall'incarico di commissario regionale dell'ente per il turismo di Caltanissetta.

A tutti gli amici di Lucio Lombardo Radice

Attraverso la testimonianza di tutti voi, amici di vecchia data, studenti, colleghi, compagni di tante dissenzioni, attraverso i vostri telegrammi, i vostri fiori, le vostre lettere, la vostra presenza muta e accorata a Bruxelles come nell'ultimo addio all'Università di Roma, abbiamo ricevuto la conferma più commossa e per noi più cara della grande eredità di affetti che il nostro Lucio ci ha lasciato. Vorremmo poter ringraziare a nome tutti uno per uno, come era suo costume di fare con «tutti i suoi corrispondenti. Cercheremo di farlo, non sappiamo se riusciremo. Sin d'ora sappiate tutti che ci avete aiutato, che ci aiutate moltissimo. Al Presidente della Repubblica, al caro fratello compagno Sandro, per le sue parole, per la sua amicizia va in primo luogo il nostro grazie: con lui, anche al presidente del